



Riflessioni pratiche rispetto all'accesso al beneficio ex art.165, v° co., c.p. (inserito dall'art.3 legge 26/4/19 n.36 c.d. Codice Rosso)

Come noto la Legge 69/19 (Codice Rosso) ha modificato, innovandolo, l'articolato normativo sostanziale e processuale, riguardo le fattispecie di reato riconducibili alla cosiddetta "violenza di genere".

Si riporta, per quanto qui interessa, l'attuale versione dell'art.165, V° comma, c.p.

"Nei casi di condanna per il delitto previsto dall'articolo 575, nella forma tentata, o per i delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 612-bis, nonché agli articoli 582 e 583-quinquies nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati".

A seguito dell'interlocuzione della Camera Penale con gli Uffici Giudiziari di Bologna, viene redatto il seguente documento che si pone l'obiettivo di fornire indicazioni utili per poter accedere al beneficio della sospensione condizionale della pena nei casi sopra riportati, segnalando le criticità sino ad oggi rilevate e le possibili soluzioni alle stesse.

- A) L'istanza per ottenere il beneficio, di regola, va formulata personalmente dall'imputato/indagato, ma ne è consentita la presentazione anche da parte del difensore, previa sottoscrizione dell'imputato/indagato. Le linee guida degli Uffici Giudiziari Bolognesi non fanno riferimento ad una specifica procura speciale, per cui appare opportuno redigere istanza, farla sottoscrivere dall'interessato autenticando la nomina ed in calce apporre specifica delega al deposito in favore del difensore.
- B) Gli Uffici Giudiziari Bolognesi escludono un intervento d'ufficio del Giudice, impositivo del percorso di recupero. Pertanto, la manifestazione di volontà di cui al precedente punto è da ritenersi essenziale.
- C) Viene richiesta – ove possibile – l'allegazione d'idonea documentazione comprovante l'avvenuto deposito della richiesta di accettazione di un corso di recupero presso uno dei Centri antiviolenza esistenti, con relativa accettazione del percorso.

Si indicano, per quanto consta ad oggi, i Centri di cui sopra presenti in Regione.



Centri per uomini maltrattanti in Emilia-Romagna:

- **Piacenza** CIPM Emilia Centro italiano per la promozione della mediazione
tel. 3887880226 e-mail: cipmpr-pc@libero.it sito web: www.cipmemilia.it
- **Parma** Centro LDV Azienda Usl di Parma
tel. 3356527746 e-mail: ldv@ausl.pr.it sito
web: https://www.ausl.pr.it/dove_curarsi/centro/default.aspx
- **Modena** Centro LDV Azienda Usl di Modena Centro di accompagnamento al
cambiamento per uomini
tel. 3665711079 e-mail: ldv@ausl.mo.it sito web: <http://www.ausl.mo.it/ldv>
- **Bologna**
Centro LDV Azienda Usl Bologna
tel. 3664342321 e-mail: ldv@ausl.bologna.it
Centro Senza Violenza
tel. 3491173486 e-mail: info@senzaviolenza.it sito web: www.senzaviolenza.it
- **Ferrara** CAM, Centro di ascolto uomini maltrattanti
tel. 3398926550 e-mail: ferraracam@gmail.com sito
web: <https://www.centrouominimaltrattanti.org/>
- **Ravenna** M.UO.VITI Mai più Uomini Violenti
tel. 3274621965 e-mail: muoviti@cooplibra.it sito web: www.muoviti.org
- **Forlì** CTM Centro trattamento uomini maltrattanti
numero verde: 800161085 e-mail: ctm.forli@gmail.com sito
web: centrotrattamentomaltrattanti.com
- **Rimini** Associazione DireUomo Spazio ascolto maltrattanti
tel. 3478944833 e-mail: associazione.direuomo@gmail.com sito
web: <https://www.facebook.com/DireUomo/>
- **Centri LDV Azienda Usl Romagna**
Ravenna Via Pola, 15
Cesena P.zza Magnani, 147
Forlì Via Colombo, 11
Rimini Via 23 Settembre, 120 D
tel. 3661449292 tel. 366.1449292 il giovedì dalle 14 alle 17
e-mail ldv@auslromagna.it Orario di apertura: solo su appuntamento

Come evidente non si rinvengono centri di recupero, ad esempio, per donne maltrattanti ed è dato empirico che i Centri sopra elencati si occupino esclusivamente di soggetti responsabili di condotte da inquadrarsi nel contesto della cosiddetta violenza di genere, escludendo dunque tutte le altre ipotesi.



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Per tutti questi casi, qualora si voglia accedere al beneficio di cui in premessa, appare opportuno in ogni caso la manifestazione di volontà dell'interessato, con le modalità sopra descritte. Appare altresì opportuno l'inoltro agli Enti su elencati dell'istanza di accedere a percorsi di recupero eventualmente accompagnata dal diniego. In tal modo si potrà chiedere un intervento d'ufficio del Magistrato Giudicante affinché egli stesso individui l'ente presso il quale effettuare il percorso riabilitativo, avendo l'interessato mostrato volontà di sottoporsi a tale percorso.

Si ritiene infine che, in assenza di divieto in tal senso, l'interessato ad usufruire del beneficio di cui si discute, possa rivolgersi a strutture pubbliche, ad esempio la propria AUSL di appartenenza e proporre un percorso riabilitativo, attraverso uno psicologo/psichiatra operante presso detto Dipartimento.

- D) Si ricorda, infine, che in caso di richiesta di applicazione della pena viene richiesto l'invio al PM per il proprio consenso, anche della documentazione di cui ai precedenti punti (dunque anche eventuali dinieghi), unitamente all'istanza stessa di patteggiamento.

Sede presso Tribunale di Bologna – Bologna – Via D'Azeglio n. 56
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2
tel. 051/6486791– fax 0512969222 - e-mail: derrico_roberto@libero.it
recapito presso il Segretario Avv. Chiara Rodio – Bologna – Via Barberia 22
tel. 051/584349 – fax 051/332245 - e-mail: avv.chiararodio@gmail.com